

Perche L Italia Divento Fascista E Perche Il Fasc

Il diciannovismo fascista
 Un posto in prima fila
 The Maidens of the Rocks by Gabriele D'Annunzio
 Mussolini and the Jews
 Filtering Populist Claims to Fight Populism
 Race Regeneration
 Il rancore e la speranza
 Difficult Heritage
 Il Carroccio
 Adrenaline
 Pinocchio
 Mussolini. Duce si diventa
 ANNO 2023 LA CULTURA ED I MEDIA NONA PARTE
 Perché l'Italia amò Mussolini
 Hitler's Italian Allies
 ANNO 2019 LA CULTURA
 Love Works Miracles
 Fascismo immaginario
 Past Imperfect
 Mussolini Also Did a Lot of Good
 ANNO 2019 IL GOVERNO PRIMA PARTE
 How to Be a Fascist
 Perché l'Italia diventò fascista
 Transactions, Transgressions, Transformations
 No Hero
 The Syndicalist Tradition and Italian Fascism
 Accendiamo la lanterna di Diogene... una passeggiata tra passato e presente
 Illusioni e Realtà
 Modern Rome
 Critica fascista rivista quindicinale del fascismo diretta da Giuseppe Bottai
 ANNO 2021 LA CULTURA ED I MEDIA NONA PARTE
 The Woman Who Shot Mussolini
 The Mussolini Canal
 Fascism, Anti-fascism, and Italians in Australia, 1922-1945
 Perché il fascismo è nato in Italia
 Italia, 2018-2023. De la esperanza a la desafección
 Perché l'Italia diventò fascista (e perché il fascismo non può tornare)
 L'ombra lunga del fascismo
 M: Son of the Century
 I fasci italiani all'estero bollettino della segreteria generale

Perche L Italia Divento Fascista E Perche Il Fasc Downloaded from music-school.fbny.org by guest

JAYCE SONNY

Il diciannovismo fascista Routledge
 'He is skilful. He is outspoken. He is Zlatan' New York Times 'He is an amazing talent, one of the best around' Pep Guardiola
 Football's most prolific and controversial goalscorer has nothing left to prove on the pitch. There is only one Zlatan. In the decade since his megaselling memoir *I am Zlatan Ibrahimovic*, he has played at Paris Saint-Germain (2012-2016), Manchester United (2016-2018), LA Galaxy (2018-2019) and Milan (2020-). This outrageous and hilarious follow-up is bursting with personal confessions and revealing anecdotes about the world's best players and managers. Packed with revelations, in *Adrenaline* we hear for the first time what Zlatan really thinks about his time in the Premier League and what it was like to score that glorious bicycle kick against England. We hear about the club he very nearly signed for, and see his hilarious run-ins with the French media - and the French in general, really. Plus so much more. Zlatan transports you into the world of top-flight football like no one else. Filled with revelations - including Zlatan's life lessons on happiness, friendship and love - you'll be talking about this book a long time after finishing it.

Un posto in prima fila Antonio Giangrande
 Legend would have it that Mussolini put roofs over Italians? heads, developed the economy, had trains running on time, stood up for justice and against the mafia, protected the Jews from Nazi Germany, was a feminist, and put Italy on the map as a respected power. The founder of fascism's only mistake was allying with Hitler.

The Maidens of the Rocks by Gabriele D'Annunzio Gius.Laterza & Figli Spa

L'uomo che con il suo carisma cambiò il corso della storia

Mussolini and the Jews Gherardo Casini Editore

A wooden puppet full of tricks and mischief, with a talent for getting into and out of trouble, wants more than anything else to become a real boy.

Filtering Populist Claims to Fight Populism Cambridge University Press

«Con l'attentato del 7 ottobre, Hamas ha voluto disumanizzare il nemico. Se decapiti i bambini, vuoi costringere Israele a una rappresaglia così dura da provocare la rivolta delle masse arabe.» È quanto ha detto Giorgia Meloni a Bruno Vespa in un lungo colloquio sull'Italia di oggi, «un'Italia nel mondo, perché ho scoperto che qualunque cosa accada in qualunque posto riguarda anche noi». Questo libro si apre con il racconto delle settimane immediatamente successive al massacro compiuto dai terroristi

palestinesi in Israele, ai confini con la Striscia di Gaza, con atrocità persino più agghiaccianti delle orribili pagine dell'Olocausto. E spiega perché si è arrivati a un punto cieco, ripercorrendo settantacinque anni di occasioni perdute, dal 1948 a oggi. Se Hamas (e non è il solo) vuole cancellare Israele, Putin continua a voler cancellare l'Ucraina, con una guerra che ha fatto ormai centinaia di migliaia di morti e di cui non si vede la fine. I colloqui dell'autore con Volodymyr Zelensky e con gli ultimi due ambasciatori russi a Roma chiariscono i dettagli di posizioni inconciliabili. Vespa narra ottant'anni di storia italiana intrisi di odio e rancore. Nel nostro paese la guerra civile non finì il 25 aprile 1945 ma nel giugno 1949, perché per tre anni dopo il silenzio delle armi ci fu una spietata caccia al fascista, a quelli che si erano macchiati di sangue e a quelli che non c'entravano niente, fino alla pulizia etnica di Tito e alle tragiche vicende dell'esodo giuliano-dalmata. Ferite non rimarginate, se è ancora impossibile celebrare messe condivise e si premiano partigiani eroici in guerra ma colpevoli di stragi nefandissime, compiute per puro odio o sentimento di vendetta. Esempio il racconto di Anna Vescovi, che ha voluto stringere la mano all'assassino di suo padre settantacinque anni dopo il delitto, e l'ha visto sparire alla pubblicazione del suo libro di memorie. La parte di attualità si apre con due capitoli dedicati a Silvio Berlusconi. Il primo ricostruisce un trentennio di vita italiana attraverso gli incontri dell'autore con il Cavaliere. Nel secondo parlano tutti insieme i suoi cinque figli e, per la prima volta, Marta Fascina, la compagna inseparabile degli ultimi anni. Seguono le conversazioni con tutti i leader politici. Giorgia Meloni e il suo tentativo di liberare una nazione bloccata da corporazioni e interessi particolari, e di giocare un ruolo centrale in Europa. Matteo Salvini, diviso tra grandi opere pubbliche e incessante lotta all'immigrazione clandestina. Antonio Tajani e il rilancio di Forza Italia nel solco e nel ricordo di Berlusconi. Giuseppe Conte e il suo gioco a sinistra in concorrenza con Elly Schlein, che descrive a Vespa la sua nuova idea di Partito democratico. Matteo Renzi e Carlo Calenda, ormai arrivati alla scissione definitiva. Storia e storie di ieri e di oggi, unite in un incalzante racconto in presa diretta.

Race Regeneration Edizioni Mondadori

Benito Mussolini camminava a lunghi passi su e giù per l'ufficio di direttore del «Popolo d'Italia» e, nei momenti di più acuta depressione, confidava alla sua musa Margherita Sarfatti di voler piantare baracca e burattini: «Faccio il giornalista da troppo tempo. Ho tanti altri mestieri. Posso fare il muratore: sono bravissimo. Sto imparando a fare il pilota aviatore. Oppure posso girare il mondo con il mio violino: magnifico mestiere, il rapsodo errante!». Era la fine del novembre 1919 e aveva fondato da poco i Fasci di combattimento, ma aveva perso in modo disastroso le prime elezioni politiche. Pochissimi voti e nessun seggio. Appena

tre anni dopo, il Duce del fascismo era a capo del governo, acclamato dalla folla e incoraggiato da insospettabili antifascisti che gli chiedevano di rimettere in sesto un paese distrutto, demotivato, indebitato e diviso. Giolitti gli riconosceva il merito di aver «tratto il paese dal fosso in cui finiva per imputridire». Amendola suggeriva di «secondare le mosse dell'onorevole Mussolini perché questo è il solo mezzo per ripristinare la forma della legalità». Nitti scriveva ad Amendola: «Bisogna che l'esperimento fascista si compia indisturbato». E Anna Kuliscioff a Turati: «Nessuno potrebbe raggiungere la pacificazione se non Mussolini». Salvemini, l'antifascista più irriducibile, giungeva a dire: «Bisogna augurarsi che Mussolini goda di una salute di ferro, fino a quando non muoiano tutti i Turati». In questo libro appassionante come un romanzo, Bruno Vespa racconta come e perché tre anni di guerra civile (1919-1922) consegnarono il potere all'uomo che l'avrebbe tenuto per un ventennio e perché la «democrazia autoritaria» del primo biennio (1923-1924) si trasformò in dittatura dopo il delitto Matteotti. Gli slogan e gli errori di un secolo fa sono stati spesso richiamati nell'attuale polemica politica, italiana e internazionale. Vespa ne disegna il panorama completo, mettendo al centro della scena Matteo Salvini che, con la clamorosa vittoria della Lega alle elezioni europee del 2019, ha ribaltato gli equilibri politici, aprendo una crisi al buio che, invece di portare di nuovo alle urne, ha fatto nascere per la prima volta nella storia italiana un governo di segno opposto al precedente, ma presieduto dallo stesso premier, Giuseppe Conte. L'autore, che ha incontrato tutti i protagonisti della scena politica, racconta tattiche, strategie e retroscena di una battaglia senza esclusione di colpi: dalla nascita del partito di Matteo Renzi ai patemi del Pd di Zingaretti dopo la scissione, dalla ritrovata unità del centrodestra nella grande manifestazione romana di piazza San Giovanni del 19 ottobre 2019 per far cadere il governo all'implicita alleanza non dichiarata tra Luigi Di Maio e lo stesso Renzi per evitare che Conte diventi il nuovo leader del centrosinistra.

Il rancore e la speranza Liber Factory

INTRODUCCIÓN La XVII Legislatura italiana (2013-2018) había constituido una etapa que, aunque con un inicio marcado por la constante inestabilidad (incapacidad para elegir un nuevo Presidente de la República, falta de un vencedor claro en las elecciones al separar menos de un punto de diferencia al ganador (Partido Democrático) del segundo (Forza Italia), economía en permanente recesión, caída de Pier Luigi Bersani y, finalmente, configuración de un gobierno débil sometido al permanente chantaje de Silvio Berlusconi) había transcurrido, la mayor parte de la misma, por una evidente recuperación del país. Aunque hubo tres gobiernos en cinco años (los presididos de manera consecutiva por Letta, Renzi y Gentiloni), la realidad es que el

dominador de la XVII Legislatura había sido el joven político toscano Matteo Renzi, quien fue capaz de gobernar durante más de 1.000 días entre febrero de 2014 y diciembre de 2016.

Difficult Heritage Penguin UK

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Il Carroccio Canberra ; Trumbull, Conn. : Australian National University Press

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Adrenaline Antonio Giangrande

Fascist Italy's ultimate defeat was foreordained. It was a pygmy among giants, and Hitler's failure to destroy the Soviet Union in 1941 doomed all three Axis powers. But Italy's defeat was unique; the only asset that it conquered - briefly - with its own unaided forces in the entire Second World War was a dusty and useless corner of Africa, British Somaliland. And Italy's forces dissolved in 1943 almost without resistance, in stark contrast to the grim fight to the last cartridge of Hitler's army or the fanatical faithfulness unto death of the troops of Imperial Japan. This book tries to understand why the Italian armed forces and Fascist regime were so remarkably ineffective at an activity - war - central to their existence. It approaches the issue above all from the perspective of military culture, through analysis of the services' failure to imagine modern warfare and through a topical structure that offers a social-cultural, political, military-economic, strategic, operational, and tactical cross-section of the war effort.

Pinocchio Oxford University Press, USA

Perché tanta diffusione di fake news? Abbiamo smarrito la bussola per orientarci in un mare di notizie: il senso critico, la capacità di ricercare le fonti, di valutare il pro e il contro di ogni questione. E' venuta meno la cultura umanistica, che consente di conseguire la patente di esseri pensanti e non di produttori di PIL. Accendiamo la lanterna del filosofo cinico Diogene di Sinope e riprendiamo la ricerca dell'uomo...colto in particolari momenti della sua storia. P.S. Ogni argomento ha per titolo una frase latina...Ma niente paura: si tratta di detti proverbiali, ormai entrati nell'uso comune.

Mussolini. Duce si diventa Youcanprint

The new wave of populism that has emerged over the last five years in Europe and in the US urgently needs to be better understood in a comparative and historical context. Using Italy - including the experiment of a self-styled populist coalition government - as a case study, this book investigates how populists in power borrow, use and manipulate categories of constitutional theory and instruments of constitutional law. Giuseppe Martinico goes beyond treating constitutionalism and populism as purely antithetical to dive deeply into the impact of populism on the activity of some instruments of constitutional democracy, endeavoring to explore their role as possible fora of populist claims and targets of populist attacks. Most importantly, he points to ways in which constitutional democracies can channel populist claims without jeopardizing the legacy of post-World War II constitutionalism. This book is aimed at academics and practicing lawyers interested in populism and comparative constitutional law.

ANNO 2023 LA CULTURA ED I MEDIA NONA PARTE Edizioni

Mondadori

Questo libro racconta la storia di due dittature, quella di Benito Mussolini e quella del signor Covid (come lo chiama l'autore). Si apre con una passeggiata a piazza Venezia: stracolma per i grandi proclami del Duce negli anni del consenso (1925-1936), deserta durante il drammatico lockdown della primavera 2020. Entrambe le dittature hanno soppresso o limitato la libertà degli italiani (il Covid-19, a 2 miliardi di persone), ma se allora Mussolini ebbe un'enorme popolarità interna e internazionale, l'Italia ha resistito al virus con un odio sordo, sconfiggendolo con la disciplina in primavera e rivalizzandolo con la confusione in autunno. Nella parte sul fascismo, Bruno Vespa mostra come, superato il trauma dell'opinione pubblica per il delitto Matteotti, Mussolini abbia conquistato il consenso mondiale per aver annientato il socialismo filosovietico in Occidente, ma anche perché i treni arrivavano in orario e per la bonifica pontina, che ispirò alcune iniziative del presidente americano Roosevelt. Gli italiani apprezzarono le grandi opere urbanistiche, la messa in sicurezza dell'economia dopo la crisi del 1929 e, soprattutto, le iniziative sociali: settimana

lavorativa di 40 ore, dopolavoro, sostegno alla maternità, colonie marine. La guerra d'Etiopia e la nascita dell'impero guadagnarono poi al Duce perfino il plauso degli antifascisti. Ma il Vespa storico racconta anche la vita privata di Mussolini, dalla condizione di separato in casa a villa Torlonia alle innumerevoli amanti frequentate anche durante la lunga relazione con Claretta Petacci. Nella parte sul Covid ritroviamo il grande cronista, che ha voluto osservare con i propri occhi lo strazio di Codogno, Nembro, Alzano, le terapie intensive e il cimitero di Bergamo, parlando con sindaci, medici, sacerdoti, cittadini che hanno visto sconvolta la loro vita. Vespa mette a confronto le opinioni di eminenti scienziati, ironizza sui virologi da talkshow e prova a distinguere tra allarme e allarmismo, che nell'autunno 2020 ha davvero rischiato di mettere in ginocchio il paese. Negli ultimi capitoli, incontra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e tutti i leader politici, testandone la capacità di utilizzare l'enorme quantità di denaro messo a disposizione dall'Europa per rilanciare un'Italia che non cresce da vent'anni. Conte illustra a Vespa i timori per la ripresa dell'epidemia, la speranza di un vaccino ormai prossimo, i suoi rapporti con il potere e la strategia per rilanciare il paese. Segue un'analisi dei mutati rapporti di forza tra un Pd rinvigorito dalle elezioni regionali e amministrative d'autunno e un M5S che rischia di perdere Casaleggio e Di Battista. L'imprevedibile movimentismo di Renzi e la corsa di Calenda a sindaco di Roma. La svolta europeista di Salvini, la crescita costante di Giorgia Meloni e la fermezza di Berlusconi, uscito dal Covid, nel rivendicare il ruolo determinante di Forza Italia, seppure elettoralmente ridimensionata.

Perché l'Italia amò Mussolini Dutton

Kara has settled into her new life with the Renshaws but with the dramas of the previous year finally over she finds her mind wandering back to a love she lost seven and a half years ago. When Kara instantly recognises the new boy in the class and he seems pulled to her right from the start, it is as if all her dreams have come true. But while love may be the most beautiful force to grace our lives, it is never easy and Kara and Adrian find they must face many challenges before they can have a shot at the happily ever after they imagined for themselves.

Hitler's Italian Allies Cambridge Scholars Publishing

How does a city and a nation deal with a legacy of perpetrating atrocity? How are contemporary identities negotiated and shaped in the face of concrete reminders of a past that most wish they did not have? *Difficult Heritage* focuses on the case of Nuremberg - a city whose name is indelibly linked with Nazism - to explore these questions and their implications. Using an original in-depth research, using archival, interview and ethnographic sources, it provides not only fascinating new material and perspectives, but also more general original theorizing of the relationship between heritage, identity and material culture. The book looks at how Nuremberg has dealt with its Nazi past post-1945. It focuses especially, but not exclusively, on the city's architectural heritage, in particular, the former Nazi party rally grounds, on which the Nuremberg rallies were staged. The book draws on original sources, such as city council debates and interviews, to chart a lively picture of debate, action and inaction in relation to this site and significant others, in Nuremberg and elsewhere. In doing so, *Difficult Heritage* seeks to highlight changes over time in the ways in which the Nazi past has been dealt with in Germany, and the underlying cultural assumptions, motivations and sources of friction involved. Whilst referencing wider debates and giving examples of what was happening elsewhere in Germany and beyond, *Difficult Heritage* provides a rich in-depth account of this most fascinating of cases. It also engages in comparative reflection on developments underway elsewhere in order to contextualize what was happening in Nuremberg and to show similarities to and differences from the ways in which other 'difficult heritages' have been dealt with elsewhere. By doing so, the author offers an informed perspective on ways of dealing with difficult heritage, today and in the future, discussing innovative museological, educational and artistic practice.

ANNO 2019 LA CULTURA Edizioni Mondadori

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Love Works Miracles Dedalus Europe 2013

Swept up in the vortex of communism, French postwar intellectuals developed a blind spot to Stalinist tyranny. Albert Camus, who had been an authentic moral voice of the Resistance, pretended not to know about the crimes and terrors of the Soviet Union. Jean-Paul Sartre perverted logic to make an apologia for the Soviet invasion of Hungary. Simone de Beauvoir called for social change to be brought about in a single convulsion, or else not at all. Foolish French thinkers, suffering self-imposed moral anesthesia, defended the credibility of the show trials in Stalinized Eastern Europe. In a devastating study, Judt, a professor of European studies at New York University, argues that the belief system of postwar intellectuals, propped up by faith in communism, reflected fatal weaknesses in French culture such as the fragility of the liberal tradition and the penchant for grand theory. He also strips away the postwar myth that the small, fighting French Resistance was assisted by the mass of the nation.

Fascismo immaginario NYU Press

The massive international bestseller—an epic historical novel that chronicles the birth and rise of fascism in Italy, witnessed through the eyes of its founder, the terrifyingly charismatic figure who would become one of the most notorious dictators of the twentieth century, Benito Mussolini. It is 1919, and the Great War that has ravaged Europe is over. In Italy, the people are exhausted. Tired of the political class. Tired of vague promises, inept moderates, and the agonizing machinations of a democracy that has failed ordinary citizens. While elite leaders have sat idly by, achieving nothing, one outsider—the director of a small opposition newspaper and a tireless political agitator—is electrifying the masses, promising hope for a demoralized nation hungry for change. A former socialist leader ousted by his own party, he is a drifter who knows what it is to feel lost. His voice speaks for the misfits and the outcasts; he is a protector of those who are forgotten. He is Benito Mussolini. And soon Italy—and the world—will be forever remade. In *M: Son of the Century*, Antonio Scurati tells the story of fascism from within the mind of its founder, the man known to his followers as Il Duce. Steeped in historical detail and interspersed with period documents and sources, this masterful saga explores the seductive power of nationalism and idolatry, revealing how authoritarianism took hold and a nation bent to the will of one ruthless strongman. Provocative and resonant, *M* is a chilling reminder that the past is never gone, and that it holds urgent lessons for us today.

Past Imperfect Gius. Laterza & Figli Spa

After fifty years and fifteen editions and reprints in Italy, this classic, groundbreaking work in the field of historical urban studies is now published in English. A masterful, fluent narrative leads the reader through the last two centuries in the history of the Eternal City, capital of the Papal State, then of the united Italy, first under the monarchy and subsequently the republic. Rome's chaotic growth and often ineffective urban planning, almost invariably overpowered by building speculation, can find an opportunity for future redemption in a vibrant multicultural society and the enhancement of an unequalled archaeological heritage with the ancient Appian Way as its spine. With respect to the last Italian edition of 2011, the volume is updated, enriched in text, indexes, maps and photographs. Historians, urban planners, architects, decision makers, university students, and anyone who is interested in one of the world's most intriguing cities will enjoy this book.

Mussolini Also Did a Lot of Good HarperCollins

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Nella vita di ognuno due cose sono certe: la vita e la morte. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Gli animali, da sé, per indole emulano ed imitano, imparando atteggiamenti e comportamenti dei propri simili. Senonché sono proprio i simili, a difesa del gruppo, a inculcare nella mente altrui il principio di omologazione e conformazione. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Tu esisti se la tv ti considera. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Chi conosce i fatti si chiama esperto ed esprime pareri. Chi non conosce i fatti esprime opinioni e si chiama opinionista. Le opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, in TV diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me i pareri e le opinioni cangianti, contrapposte e in contraddittorio, diventano fatti. Con me i fatti, e la Cronaca che li produce, diventano Storia. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!